

## Comunicato stampa

Comunicato stampa, 21/11/2024

### Conferenza di rete al Südtiroler Kinderdorf:

### **Discutere – Contribuire: Come realizzare una partecipazione attiva nei gruppi residenziali per bambini e ragazzi fin dall'inizio?**

Il 20 novembre, in occasione della Giornata Mondiale dell'infanzia, il Südtiroler Kinderdorf ha organizzato al Anstz Thalhofer di Bressanone una conferenza di rete dedicata al tema della partecipazione. "Cosa significa esattamente il termine e come si manifesta un atteggiamento di parità? Non si tratta di lavorare PER qualcuno, ma di lavorare CON qualcuno", ha dato il benvenuto ai partecipanti il **direttore del Kinderdorf, Karl Brunner. L'avvocato per l'infanzia e l'adolescenza, Daniela Höller**, ha aggiunto: "Solo chi è ascoltato si sente parte della comunità."

Alla manifestazione di tutta la giornata **'Parlare - Contribuire. Partecipazione nell'assistenza residenziale per bambini e giovani sin dall'inizio'** hanno partecipato circa 50 professionisti interni ed esterni, educatori sociali e direttori delle case del Südtiroler Kinderdorf, assistenti sociali dei servizi sociali, educatori sociali scolastici, collaboratori di EOS, La strada/il percorso e del Servizio psicologico. L'obiettivo principale era scambiare idee attraverso interventi e laboratori su come migliorare il processo di accoglienza per l'affidamento di bambini e giovani, in modo che la partecipazione sia un elemento chiave per tutti i soggetti coinvolti, 'poiché il contesto spesso non si basa sulla volontarietà, dato che la maggior parte dei bambini e dei giovani viene collocata presso di noi su decisione del tribunale dei minori', ha affermato **Benedikt Egger, coordinatore di Kido.IMPULS** e uno dei principali organizzatori della conferenza di rete. "Come si può creare partecipazione nel momento dell'accoglienza? Quale tipo di ambiente è necessario per raggiungere questo obiettivo? Abbiamo visto che le informazioni rivestono un'importanza cruciale: cosa succede esattamente, chi assume quale ruolo, quali decisioni devono essere prese e chi può, deve e deve decidere. Comunicare queste informazioni fa già parte della partecipazione e può alleviare le paure. Desideravamo confortarci su questo con i nostri partner di rete durante i workshop."

La conferenza è stata aperta con il cortometraggio ["Quello che pensi fa la differenza!"](#), ideato da **Cornelia Hainz**, collaboratrice dell'area **Kido.IMPULS**. Nel cortometraggio intervengono esperti che discutono una delle colonne portanti dei diritti internazionali dell'infanzia: la partecipazione. Come si manifesta il coinvolgimento attivo dei bambini e



degli adolescenti nel Kinderdorf? Su cosa si presta attenzione? Il film mostra come i bambini e i ragazzi assumano responsabilità quando possono partecipare attivamente. È possibile visionarlo nella [mediateca](#) del sito web del Südtiroler Kinderdorf.

"La partecipazione è complessa e si svolge su più livelli. È un diritto fondamentale dei bambini e un elemento di educazione alla democrazia", sottolinea la relatrice ospite e **sociologa Amancay Maria Jenni**, che insegna all'Università di Salisburgo e ha presentato i risultati di uno studio pilota nel corso della conferenza di rete: "**Partecipazione nella tutela dei minori e degli adolescenti. Uno sguardo sui risultati della ricerca attuale**"

"Per noi era importante non considerare la partecipazione come uno strumento da utilizzare, ma piuttosto come un elemento che deve essere parte integrante dell'atteggiamento pedagogico, da vivere e negoziare. I bambini e gli adolescenti di solito non si trovano nelle strutture residenziali per scelta, e da questo si crea naturalmente un contesto di tensione tra coercizione, controllo e possibilità di partecipazione."

La partecipazione è un elemento fondamentale nel lavoro di pedagogia sociale, sostiene la ricercatrice **Amancay Maria Jenni**. Tuttavia, "non deve essere intesa come un modo per delegare responsabilità o per non stabilire limiti. Si tratta piuttosto di negoziare tra bambini e adolescenti e il professionista educativo, tra la famiglia d'origine e l'istituzione. È sempre importante considerare le opportunità di partecipazione in modo appropriato allo sviluppo e all'età, e vedere la partecipazione sia come un elemento educativo sia come un'opportunità di apprendimento. Questo **contesto di tensione favorisce la comprensione della democrazia**, che è fondamentale oggi."

La conferenza di rete "**Discutere – Contribuire. Partecipazione nella cura residenziale per bambini e ragazzi fin dall'inizio**" si è conclusa nel pomeriggio dopo intensi laboratori sulle possibilità di partecipazione e uno scambio proficuo con i partner di rete. I risultati saranno integrati nei processi di accoglienza, su cui il personale del Südtiroler Kinderdorf sta lavorando attivamente da tempo.

**Südtiroler Kinderdorf** - attivo, motivato e ben gestito

La Cooperativa Sociale Südtiroler Kinderdorf è stata fondata nel 1955. Ogni anno, il Südtiroler Kinderdorf supporta ca. 400 bambini, adolescenti e le loro famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà e promuove anche la sensibilizzazione su tali temi. I volontari sono sempre benvenuti.

La Cooperativa Sociale opera:





Per Bambini, giovani e genitori

- in forma residenziale: ci sono un totale di 6 gruppi per bambini (dai 3 ai 8 anni e dai 6 ai 14 anni) per giovani (dai 12 ai 18 anni), oltre a un programma di Alloggio Assistito per giovani adulti (dai 18 ai 21 anni). Nella Casa Rainegg sono disponibili fino a dieci posti per madri single e i loro bambini.
- in forma ambulatoriale: il Sostegno Familiare offre supporto alle famiglie attraverso visite domiciliari, accompagnamenti a visite mediche e incontri di sostegno.
- In forma preventiva: proponiamo **Kido.IMPULS**, che mira a promuovere l'educazione dei genitori e iniziative volte a rafforzare i diritti dei bambini.

